

1 febbraio 1899 Il Cavaliere Giovanni Visini di Gorizia venne nominato Consigliere aulico presso la Corte Suprema di Giustizia di Vienna.

2 febbraio 1626 Morì Ortensio Locatelli, figlio di Giuseppe, nacque a Gradisca nel 1574. Fu avvocato di fama anche fuori dalla patria. Divenne procuratore fiscale e si occupò della riforma dello Statuto Patrio per il quale gli Stati Provinciali lo onorarono con il Patriziato cittadino.

3 febbraio 1876 Dalla stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Littorale». *Seguitano i lamenti (e con tutta giustizia) sul chiassare che si fa la notte dai dilettanti di Bacco. Ma possibile davvero che il nostro palladio non possa soffocare una volta questi canti sgangherati che turbano i dolci sonni dei poveri cittadini? - Siamo in tempi di miseri, c'è bisogno di risorse. Fuori adunque una buona tassa sui baccani notturni. O questo o quanch'altra cosa, ma una rimedio ci vuole.*

4 febbraio 1669 Nacque a Gorizia Raimondo Ferdinando conte Rabatta, figlio di Giovanni ed Isabella della Torre. Studiò a Lubiana, Graz e Vienna, fu dottore in teologia e a 19 anni Canonico di Olomutz, poi Canonico di Passavia. Divenne Consigliere di Stato con l'Imperatore Carlo VI, il suo testamento prevedeva che ogni suo bene doveva passare alla Chiesa. Morì il 28 ottobre 1722.

5 febbraio 1880 Venne pubblicata la lettera pastorale per la quaresima di quell'anno del Principe Arcivescovo di Gorizia Andreas Gollmayr: *sforzatevi di entrare per la porta stretta che conduce alla vita eterna, ed assicuratevi coll'esercizio delle buone opere la vostra elezione alla gloria. Siate perseveranti nella preghiera, nella frequenza dei SS. Sacramenti, e vivete così da meritare che Gesù nell'estremo giudizio vi dica: venite benedetti dal Padre mio, possedete il regno che vi è apparecchiato sin dal principio del mondo. - E così sia.*

6 febbraio 1626 Nacque a Gradisca Giuseppe Rabatta, figlio del conte Antonio. Divenne Cavaliere di Malta nel 1639 e nel 1641 prese attivissima parte durante le guerre turche in qualità di alabardiere capitano di Ferdinando IV e Leopoldo. Al ritorno a Vienna venne promosso capitano della Guardia del corpo del principe ereditario Ferdinando ed ajo dell'Imperatore Leopoldo nel 1659, poi Cameriere, Ciambellano e Consigliere di Stato. Nel 1664 fu innalzato alla dignità di Principe Vescovo di Lubiana.

7 febbraio 1683 La chiesa di San Rocco venne visitata da oltre quattromila persone che ringraziavano per essere nuovamente sfuggite alla peste.

8 febbraio 1699 Venne fusa dalla fonderia Broili la prima campana per la nuova chiesa delle Madri Orsoline di Gorizia.

9 febbraio 1698 Pasquale Lazzarini, marmista e scultore, sposa a Gorizia Anna Maria Pacassi, figlia di Giovanni. Di Lazzarini si citano in molte fonti le opere scultoree realizzate nelle chiese di San Rocco a Gorizia, di Sant'Ignazio a Gorizia e di Sant'Antonio nella chiesa parrocchiale di Villa Vicentina.

10 febbraio 1884 Dalla stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». *Sentiamo con piacere che sta formandosi in città un accordo per la chiusura dei negozi nei giorni festivi. Facciamo voti che il tentativo abbia a riescire felicemente, col che mentre si fa atto d'ossequio al precetto divino, si procura veramente il bene degli individui, della Società.*

10 febbraio 1899 Il Principe Arcivescovo di Gorizia Luigi Mattia Zorn pubblica la lettera pastorale per la Quaresima di quell'anno: *Quando io nella prima Lettera pastorale vi invitai a consecrare noi, la nostra provincia, la nostra Diocesi al Divin Cuore di Gesù, non doveva esser quella certamente una semplice esteriorità, una pura cerimonia, sibbene una vera, reale e sincera consecrazione a questo sacratissimo Cuore; non doveva essere un atto di*

momentaneo entusiasmo, un fuoco fatuo, che non lascia traccia di sé, ma un'attenzione di amore fedele e costante a Gesù Cristo nell'angustissimo Sacramento [...].

11 febbraio 1825 Con decreto n. 24535 dell'Imperial Regio Governo venne istituita ufficialmente la prima Scuola di Musica di Gorizia che prendeva il nome di «Società Filarmonica» e si ratificò inoltre lo statuto sia della scuola sia della banda cittadina.

12 febbraio 1826 La sera la Società Filarmornica di Gorizia offrì un'«Accademia musicale» in occasione del genetliaco dell'Imperatore Francesco I, preceduta da un «*componimento declamato e susseguito dall'Inno patriottico esprimendo i teneri affetti dei sudditi devotissimi al loro Monarca, cantato dagli Allievi della Scuola di Musica con l'accompagnamento a piena orchestra*».

12 febbraio 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. «*Nel pomeriggio molte granate colpirono la nostra città. Una cadde nel rione del Corno, fin'ora il meno danneggiato: ci furono anche due o tre vittime*».

13 febbraio 1760 L'Inclito Capitanal Consiglio di Gorizia pubblicò un editto che obbligava alle persone in maschera di portare con sé un fanalino per farsi riconoscere dalla gendarmeria altrimenti sarebbero stati condotti nelle patrie galere. Fino all'Ottocento non era consentito il travestimento nel periodo del Carnevale se non negli ultimi tre giorni.

14 febbraio 1875 Nacque a Gorizia Emil Komel, ultimo di nove figli, da Mihael, maestro, musicista e compositore, e Albina von Schwitzhofen, una nobile proprietaria terriera. Emil Komel trascorse l'infanzia al castello di Podbrje, frequentò i primi due anni di scuola elementare a Šembid, per proseguire gli studi a Gorizia, dove si iscrisse al ginnasio ed alla Scuola Reale (1885 - 93). Emil Komel si iscrisse al conservatorio di Vienna. Nel 1895 conseguì il diploma e tornò per un breve periodo a Gorizia. Una borsa di studio data

dalla giunta provinciale gli consentì di continuare gli studi, non a Praga o a Lipsia come avrebbe voluto, ma a Roma (1896), dove fu compagno di studi di Lorenzo Perosi e amico di Pietro Mascagni. Nel 1901 si diplomò in canto corale gregoriano all'Accademia di Santa Cecilia con il maestro De Santi. Nel 1902 superò l'esame di Stato a Vienna e tornò definitivamente a Gorizia.

14 febbraio 1884 Dalla Stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Littorale». *S.A.I.R. l'Arciduchessa Maria Teresa, Contessa di Chambord ha fatto un dono veramente regale alla Chiesa di Castagnavizza presso cui riposa la salma del suo Augusto Consorte. Una pianeta, un piviale e due tunicelle di velluto nero con bellissimo ricamo d'argento, lavoro eseguito con molta esattezza e gusto squisito dal fabbricatore viennese di paramenti sacri del Sig. Stefano Berlyak. La stoffa della pianeta e delle tunicelle venne fornita da un ricco abito di gala della Principessa; il velluto del piviale l'assomiglia: su questo si vede oltre il disegno comune a tutti i pezzi, un bel monogramma del SSmo Nome di Gesù.*

14 febbraio 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Stamattina combattimenti alle trincee; dopopranzo tiri di granate in città. Alle 3 pom. la nostra Rev.da M. Priora si trovava nell'orto. Erano con lei S.r Sofia ed i bambini della Sig.ra Krainer, quattro sorelle e un fratellino. La Rev.da madre puliva dall'erbe il viale presso Nazareth e le piccine raccoglievano frantumi di lastre spezzate. Ad un tratto s'udì un fischio acuto e prolungato. Una granata di piccolo calibro o uno schrapnell doveva piombare addosso alle pacifiche lavoratrici. «Maria hilf!» esclamò la nostra Venerata Madre... Ma dove e come finì il proiettile? Noi non lo sappiamo. La mano di Maria Ss. ha certamente allontanato il pericolo che minacciava a tante vite. Grazie, celeste Regina, grazie d'aver ascoltato il grido della nostra Venerata Madre. La riconoscenza dei nostri cuori per questo favore, ci assicuri la protezione anche per l'avvenire.*

15 febbraio 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Molte granate giunsero in città ma non tutte esplosero. In casa nulla di nuovo. Nell'orto si vanga, si semina, si trapianta.*

16 febbraio 1836 Nacque a Gorizia Pietro Blaserna da Matteo e Caterina Ditrich. Studiò al Ginnasio cittadino e si dedicò allo studio delle scienze matematiche e fisiche. Fu professore a Palermo e scrisse con Tomasini nel 1872 un fascicolo «Sul progetto della parificazione delle università italiane» e nel Congresso dei Naturalisti di Lipsia del 1872 fu nominato Presidente della sezione fisica. Divenne Cavaliere dell'Ordine al Merito Civile di Savoia, Commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro, Ufficiale della Corona d'Italia. Nel 1875 fu eletto Presidente della sezione di matematica al congresso degli scienziati di Palermo e nel 1879 prese parte al Congresso degli astronomi. Scrisse anche un trattato sul suono e la musica e divenne membro dell'Accademia dei Lincei a Roma. Nel 1881 venne nominato primo vicepresidente della Società Geografica Italiana.

16 febbraio 1875 Morì a 68 anni l'insigne giurista e uomo di cultura goriziano Giovanni Rismondo, era nato a Rovigno nel 1806 da Alvise ed Elisabetta Artusi. Fu avvocato a Monfalcone e poi nel 1841 a Gorizia esercitò la carriera forense. Fondatore della Società Ginnastica Goriziana e del giornale «Isonzo». Dal 1861 era stato Deputato Provinciale e dal 1851 Consigliere Comunale. Nel 1871 ottenne la presidenza della Camera degli avvocati che conserverà fino alla morte. Divenne anche Presidente del Gabinetto Popolare di Lettura. Sposò Maria Chilain de Hembize che morì due anni prima di lui. Venne celebrato come uno dei migliori oratori della storia goriziana.

16 febbraio 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Di buon mattino tre aeroplani ital. attraversarono il nostro cielo. Si dice sieno stati a Lubiana a spiare, se mai giungesse la fanteria tedesca, da loro tanto temuta e da noi aspettata. L'attività del nostro fronte è aumentata. Gli aeroplani continuano l'opera del loro spionaggio.*

17 febbraio 1730 Nacque a Cormòns Gian Giuseppe Barzellini. Uomo di talenti non comuni, fu dapprima impiegato privato, poi ragioniere presso gli Stati Provinciali della Contea di Gorizia e

come tale ratificò il nuovo Catasto nella Contea nel 1765, chiamato successivamente Catasto barzellaniano. Fu scienziato e astronomo, scrisse trattati di geometria, conoscitore delle eclissi lunari e solari, stabili, tra l'altro, la longitudine e la latitudine della città di Gorizia. Fu primo direttore del Monte di Pietà di Gorizia nel 1788, scrisse trattati scientifici per il Papa Pio VI, fu membro della Società Arcadia di Gorizia e pubblicò le osservazioni meteorologiche fatte a Gorizia tra il 1785 e il 1786.

18 febbraio 1790 Morì l'Imperatore Giuseppe II senza che gli Stati Provinciali di Gorizia gli rendessero i tradizionali omaggi alla memoria. L'esequie furono celebrate nella chiesa parrocchiale della città senza i soliti apparati trionfali e lugubri al tempo stesso, non vi parteciparono né la Deputazione Provinciale, né le magistrature cittadine, né il magistrato civico, e non fu scelto un oratore che tributasse un pubblico onore dell'Imperatore.

18 febbraio 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Sei aeroplani ital. apparvero in fila serrata sopra la città. Due di essi furono costretti a scendere dagli spari dei nostri prodi. Più tardi si mostrò sopra il nostro orto un aeroplano francese che seppe sfuggire dai colpi di ferro. - Nella nostra cappella delle Catacombe ieri ed oggi s'accostarono con noi tre Suore di S. Vincenzò, rimaste a guardia dell'abbandonato Orfanotrofio Contavalle. probabilmente esse ritorneranno ogni dì da noi per la S. Messa e Comunione. Che importa se il nostro vestito è diverso? Ci amiamo a vicenda, perché spose di Gesù benedetto e in Cristo sorelle.*

19 febbraio 1912 Dalla stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». *Il festino degli inservienti postelegrafonici, riuscì magnificamente. Vi intervennero l'amm. Superiore postale sig. Roghella quale protettore del ballo, il brigadiere generale Scotti, il colonnello di cav. Bernt, il tenente colonnello Majer, il Capitano distrettuale Rebek, il presidente del Tribunale Caszafura, il procuratore di Stato Ieglic, il direttore forestale Trubrick, il cav. Antonio Iacobi presidente dei Veterinari, i controllori superiori postali sig. Caris, Ussai, Spazapan, Velicogna e*

molti altri signori. La sala era splendidamente addobbata con bellissimi festoni di fiori. Intervenero al festino dalle cinque alle seicento persone. Il podestà, impedito di intervenire alla festa, mandò il suo obolo. Gli inservienti postelegrafonici ringraziano tutti i personaggi per l'onore loro fatto col loro intervento.

20 febbraio 1732 Venne eletto 24.mo Capitano Provinciale il conte Leopoldo Adamo di Strassoldo dopo la morte di Francesco Antonio de Lantieri. Resse la Contea per poco più di un anno e morì il 20 agosto 1733 a 65 anni di età.

20 febbraio 1815 Venne fusa la nuova campana per la Chiesa delle Madri Orsoline di Gorizia. Era la seconda dopo quella del 1699.

21 febbraio 1697 Nacque a Gorizia Gian Giuseppe Cecotti figlio di Cristiano e Maria Trobiz. Entrò nella famiglia francescana del Monte Santo a 13 anni. Divenne cappellano del marchese dell'Istria, divenne vescovo di Pedena il 10 settembre del 1741.

22 febbraio 1828 Venne al mondo Antonio Rotta, ultimo figlio del defunto Antonio Lodovico. Aveva imparato i rudimenti dell'arte del disegno da Vincenzo Cristofoletti, suo padrino di battesimo, e appena tredicenne affrontò l'Accademia di belle arti a Venezia. Si sposò Angiolina Querena. Le sue opere hanno segnato un'epoca, e sono tutt'oggi esposte in molti musei internazionali. Morì il 10 settembre 1903 a Venezia.

23 febbraio 1632 Grande sposalizio a Vienna di Aurora Formentini, figlia del conte Carlo, con il conte Giovanni Batthjani gran feudatario ungherese.

24 febbraio 1744 Venne aperta solennemente a Gorizia l'adunanza dell'Accademia dei Filomeleti nella gran sala del palazzo avito del conte Sigismondo d'Attems. Presente tutta l'aristocrazia e il mondo culturale cittadino. La facciata del magnifico Palazzo

Attems Petzenstein era stato da poco ultimato proprio dal famoso architetto goriziano Nicolò Pacassi.

24 febbraio 1767 Venne consacrata dall'Arcivescovo principe di Gorizia Carlo Michele dei conti d'Attems e dai vescovi delle diocesi suffraganee di Capodistria, Concordia e Pedena, la Chiesa dei gesuiti di Gorizia dedicata a Sant'Ignazio de Loyola fondatore della Compagnia di Gesù.

25 febbraio 1883 Il Vescovo di Parenzo - Pola fece visita ufficiale alle Loro Altezze Reali il Conte e la Contessa di Chambord in esilio a Gorizia; Enrico V sarebbe spirato nel mese di agosto dello stesso anno all'età di 63 anni.

26 febbraio 1647 L'Imperatore Ferdinando cedeva per 315.000 fiorini a Gian Antonio principe di Eggemberg la capitania di Gradisca trasformandola in Contea principesca e sovrana. Il casato rimase signore feudale della contea fino all'estinzione avvenuta il 23 febbraio 1717 con la morte di Giovanni Cristiano principe di Eggemberg a soli 13 anni.

27 febbraio 1785 Nel salone delle feste del conte Guidobaldo Cobenzl in Gorizia, arcadicamente nella Capanna del Serbatoio presso l'Inclito, Magnanimo ed Erudito Eurimante Epidaurico Vice - Custode, si era radunata la maggioranza dei pastori componenti il «Saggio Collegio» dell'Accademia Arcadia Sonziaca. Come punti all'ordine del giorno c'erano la necessità di sopprimere l'ufficio di Agente in Roma presso la Generale Ragunanza di Arcadia, la presentazione del libretto «Sopra l'origine degli antichi conti di Gorizia» e la discussione sulle nuove ammissioni all'Accademia.

28 febbraio 1764 La Cesarea Regia Commissione di Polizia emanò un divieto a tutta la cittadinanza di portare la maschera sul volto durante i balli del carnevale.

28 febbraio 1778 A notte fonda la salma del primo Principe Arcivescovo di Gorizia conte Carlo Michele d'Attems venne traslata dalla Chiesa di San Carlo Borromeo del Seminario Teologico alla Cattedrale Metropolitana, nel sepolcro dei canonici.

28 febbraio 1919 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. «*Le Suore sono austriacanti» si ripete a Gorizia... Taciamo, ma parli qui ancora una volta la riconoscenza all'augusta famiglia imperiale, a cui dobbiamo tutto il bene che ci venne dall'Austria, non in parole, ma in fatti, eccolo:*

Luce elettrica - gratis nel periodo di guerra.

Dal i. r. Ministero 4000 K per il giardino infantile.

Per mezzi didattici 1000 K.

Per le maestre della scuola tedesca 10.000 K.

Sementi per il valore di 5000 K.

Al Monastero una sovvenzione di 60.000 K.

In dono: 2 cavalli, 2 vacche, 3 capre, 4 pecore.

Inoltre attrezzi agricoli.

Taciamo, preghiamo e Dio disponga. Sul venerato Sovrano e sui suoi cari scenda ogni benedizione!

29 febbraio 1744 Il barone Agostino Codelli di Fahnendfeld venne aggregato al patriziato goriziano, il suo lascito testamentario di oltre 150 mila fiorini, con palazzo e chiesa dell'Esaltazione della Santa Croce, per l'erezione di un arcivescovado a Gorizia sarà indispensabile.

Marzo

1 marzo 1835 Mori a Vienna l'Imperatore Francesco I d'Austria e fu generalmente compianto. Anche a Gorizia ci furono pubblici tributi e nella Chiesa delle Madri Orsoline venne celebrato una solenne messa da Requiem con il catafalco che per speciale concessione era vigilato da un reparto militare.